

SAN GIOVANNI

Centrali sul Pescara battaglia in Regione

► SAN GIOVANNI TEATINO

Le associazioni ambientaliste, Wwf in testa, si preparano a dare battaglia in Regione contro le centraline idroelettriche ex Sidital sul fiume Pescara, nel tratto che attraversa Spoltore, San Giovanni Teatino e Cepagatti. Dopo la pubblicazione nei giorni scorsi sul Bura, si possono presentare, fino a metà marzo, le osservazioni per contestare la variante richiesta dalla società Energia Verde, nuova titolare degli impianti, per sanare e far ripartire i lavori bloccati un anno e mezzo fa dalla magistratura per difformità delle opere realizzate nel letto del fiume rispetto al progetto approvato dai Comuni. La procedura è stata riaperta dalla Regione nell'ambito delle attività della commissione per la valutazione d'impatto ambientale (Via), richiesta dai tre Comuni interessati dall'intervento, contrari alle modifiche apportate in corso d'opera al progetto iniziale. «Abbiamo messo al lavoro i nostri esperti per studiare le oltre 300 pagine di relazione dell'intervento che finora ha comportato un enorme impatto sul fiume Pescara, con la devastazione delle sponde per centinaia di metri e la canalizzazione del fiume per chilometri», recita una nota del Wwf.

«Ricordiamo che il Genio civile è intervenuto fin dal 2010 bloccando lavori di arginatura che erano stati svolti in difformità rispetto all'autorizzato e che avevano addirittura peggiorato il livello di rischio per le esondazioni. A fine 2012, secondo la documentazione depositata, sarebbero stati realizzati interventi urgenti per ripristinare le condizioni idrauliche precedenti in vista di una sistemazione definitiva». Secondo il Wwf, quel tratto del fiume Pescara presenta «diverse criticità ambientali» e non rispetta gli obiettivi di qualità delle acque. Oltre al Wwf, si sono schierati contro le centrali ex Sidital le associazioni Italia Nostra, Marevivo, Mila-Donnambiente, Eva ecoistituto, Colori del Territorio, Circolo valorizzazione Terrepubbliche e Baobab. Anche i tre Comuni coinvolti stanno valutando il da farsi. «Abbiamo chiesto e ottenuto che il progetto di variante venisse esaminato attraverso la Via, poi abbiamo chiesto di essere ascoltati in sede di commissione», dice l'assessore all'urbanistica di San Giovanni Alessandro Feragalli, che intende andare all'Aquila a far verbalizzare il "no" dei Comuni alla variante così come progettata.

Gabriella Di Lorito